

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno VI - Numero 43 - Settembre 2017

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380



La festa della "Fraternità"

di *Antonio Mele*
pag. 4

L'esperienza dell'Oratorio estivo

di *Martuscelli / Curcio / Pirozzi*
pagg. 6 e 7

La questione rom di Miano

di *Nunzia Acanfora*
pag. 10

Amare per poter servire...

di *Doriano Vincenzo De Luca*

All'inizio di un anno pastorale, piuttosto che limitarci a quanto è stato programmato è bene fermarsi per riflettere su quello che il Signore ci chiama a realizzare per il bene di tutti.

«Per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti» (Rm 12,18). Un sguardo alla comunità nel suo insieme: dobbiamo lavorare ancora molto perché tutti, indistintamente, avvertano l'affetto e la responsabilità verso la comunità. Il primo passo da fare è imparare a saper leggere il cuore e a non fermare il proprio sguardo sulle apparenze, «infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1Sam 16, 7). Dobbiamo imparare a credere nella bontà delle persone anche dietro la cortecchia di modi o parole che dicono il contrario. La serenità di una comunità può nascere solo dalla limpidezza dei nostri rapporti.

Ciascuno di noi, nel momento in cui viene chiamato ad offrire il proprio servizio, deve avere ben chiara la consapevolezza che, anche se chiamato concretamente dal Parroco, è chiamato da tutta la comunità al servizio della stessa. Solo questa consapevolezza può allontanare almeno due tentazioni: quella del protagonismo e quella del patronato. La prima è la tentazione di chi pensa che essere investiti di una respon-

sabilità sia una sorta di promozione per le proprie capacità o qualità. La seconda è la tentazione di chi intende l'ambito del suo servizio, e a volte anche le persone, come una proprietà che nessuno deve invadere. Vale la pena ricordare che l'umiltà e la disponibilità, prima ancora di essere delle virtù cristiane, sono capacità umane che ci permettono di vivere sereni e di far vivere sereni anche gli altri. A volte si è più disposti a sacrificarsi per il bene del gruppo piuttosto che della comunità.

Abbiamo bisogno anche di superare una dicotomia: quelli "di dentro" e quelli "di fuori". Quelli di dentro rischiano di vivere la Parrocchia come una sorta di "associazione" nella quale gli iscritti possono vantare dei diritti; quelli di fuori rischiano di trasformare la stessa in un "servizio sociale" al quale rivolgersi per alcune necessità. Allo stesso tempo, le stesse persone che frequentano abitualmente la Parrocchia sembrano legate solo a quello che la tradizione ha ormai consolidato come appuntamenti, ma trova fatica ad assicurare un'assidua e convinta presenza ad altri momenti proposti alla comunità. Non possiamo dimenticare che, alcuni appuntamenti di carattere culturale, o celebrazioni fuori dal consueto, hanno visto scarsa partecipazione, a partire dagli stessi "fedeli" della Parrocchia.

(continua a pagina 3)

L'8 ottobre, con la Santa Messa delle 10.30, prende il via il nuovo anno catechistico. Dopo la celebrazione il "rito dei passaggi" per i ragazzi e i giovani delle "Terre nuove" in piazza

Per chi suona la campana?

Ci rituffiamo con piacere inalterato nelle nostre occupazioni che ci impegneranno per tutto l'anno. La voglia di rimettersi alla prova e di dare vita ad esperienze sempre più significative e coinvolgenti è una costante che accomuna le vecchie catechiste ma che contagia anche chi è alla prima esperienza. Nel periodo che va dal 20 al 30 settembre ci saranno le iscrizioni ai vari percorsi formativi: prima comunione, Terre nuove, cresima e corso pre-matrimoniale. I ragazzi saranno suddivisi in due sotto-gruppi: i

Gli incontri settimanali si incentreranno su argomenti che, partendo dal vissuto di ogni bambino, ne promuoveranno riflessioni, confronti e spunti critici, fino a trarne conclusioni oggettive e valide per tutti in ogni contesto e in ogni tempo. Il primo anno si concluderà con la festa del Perdono il 26 maggio 2018.

Il secondo anno sarà quello dell'Eucaristia e avrà come punto centrale il primo incontro con Gesù. Le prime comunioni inizieranno il 6 maggio.



“Girasoli” (10-12 anni) e i “Girasoli senior” (13 anni); il gruppo dei giovani sarà diviso in “Granelli di senape” (14-15 anni) e “Sentinelle del creato” dai 16 anni in poi. L’inizio ufficiale dell’anno catechistico prenderà il via domenica 8 ottobre quando durante la messa solenne delle 10.30 padre Doriano ci darà il mandato catechistico in un clima di gioia e di partecipazione di bambini, famiglie, giovani e di tutta la comunità.

Il rito avrà anche una valenza simbolica: il passaggio dei bambini e ragazzi da un gruppo all’altro vorrà significare proprio la loro crescita morale e materiale che dovrà essere ben indirizzata e guidata in una società sempre più smarrita e inquieta che identifica i valori della vita con i beni materiali. Diventa, perciò, sempre più urgente la necessità di dare una svolta innovativa alla catechesi di iniziazione cristiana per fornire ai bambini gli strumenti di una salda educazione cristiana.

Quest’anno i gruppi di catechesi saranno nove: quattro di primo anno e cinque di secondo anno che conterranno anche sulla collaborazione di qualche nuova catechista come Roberta Mele. Il corso di preparazione alla prima comunione dura due anni ed è così articolato: il primo è l’anno del Perdono, cioè delle esperienze inerenti alla misericordia di Dio. Il percorso è diviso in cinque tappe: il Battesimo, Avvento e Natale, vita pubblica di Gesù, Quaresima e Pasqua. Ogni tappa prevede esperienze significative tese a far vivere ai fanciulli la bellezza del Vangelo che riflette la bellezza e soprattutto il grande valore storico e sociale del suo messaggio.

Parallelamente al cammino dei bambini ci saranno catechesi per i genitori, affinché possano seguire i propri figli e rispolverare il catechismo che hanno appreso da piccoli, per cui, quando accompagneranno i propri figli, anche loro troveranno una catechista pronta ad accoglierli ed a seguirli.

Anche quest’anno ci saranno tante novità. Una tra tutte, le lezioni di catechismo non si svolgeranno solo nelle aule della parrocchia, ma una volta al mese presso le famiglie dei bambini che mostreranno disponibilità e piacere a questo tipo di incontro. Anche le uscite pre-natalizie prevedono dei cambiamenti: invece della tradizionale visita agli ospiti della casa di riposo Signoriello, ogni gruppo sceglierà di incontrare persone anziane (delle dieci zone in cui è divisa la parrocchia), da cui recarsi per far loro un po’ di compagnia, recitare qualche poesia e, perché no, portare qualche strenna natalizia.

Altra novità, come già detto, l’ex gruppo di dopo-comunione si articolerà in due gruppi: i girasoli, guidati sempre da Italia Bilancione e Monica Cirio, e i girasoli senior guidati da due new entry: Dario Morgillo e Tony Mele. I granelli saranno guidati da Donatella Bari e Lucia Lento, mentre le Setinelle da Gabriele Simioli e Paola Ciriello. A loro e a tutti i nostri affettuosi auguri di buon lavoro!

Dal mese di ottobre riprendono i percorsi formativi

Crescere spiritualmente attraverso la Cresima

di **Dario Morgillo**

La pausa estiva è finita e le attività di catechesi della nostra parrocchia riprendono. Come ogni anno dopo l’apertura dell’anno catechistico, che quest’anno si inaugura domenica 8 Ottobre, prende il via anche il corso di preparazione alla Cresima. Corso che negli anni passati ha avuto sempre tanti partecipanti, tanto che è stato articolato in più gruppi: giovani e giovanissimi e in più ore: serali e non.

La catechesi della Cresima favorisce la crescita spirituale e la realizzazione di un percorso di fede più concreto, maturo e coinvolgente. Il sacramento della Confermazione è infatti uno dei momenti più importanti del cammino cristiano che ci porta a guardare il presente ed il futuro con gli occhi di Dio, consapevoli che Egli ci ama nonostante le nostre peccatozze.

Tale sacramento rafforza la nostra vita e ci dona la capacità di aprirci e donarci agli altri, e di orientarci verso orizzonti di pace e di speranza. Infatti la luce dello Spirito Santo che con la Cresima si riceve, dona alla fede la possibilità di irraggiarsi e di illuminare il nostro agire nella scuola, nel lavoro, nella comunità, donando a noi stessi e agli altri l’amore e la gioia di Dio.

Le iscrizioni sono aperte dal 20 al 30 settembre e prevedono la formazione di due gruppi: uno animato dai catechisti Maria Rosaria Rodia e Costantino Gugliuzza e un altro, che probabilmente si terrà di sabato sera, sarà animato dalle catechiste Silvana Mastrobuono e Maria Teresa Pietrafesa. Tale corso di formazione terminerà a maggio. Buon anno catechistico a tutti e buona Cresima.



Dal 23 al 26 ottobre le Quarantore con la processione eucaristica per le strade del quartiere animata dai bambini del catechismo

«Non temete: sono con voi tutti i giorni»

di Sergio Curcio

Dopo la Festa della Fraternità ci attendono, nel mese di ottobre, le Quarantore. La meta che ci siamo dati quest'anno è di capire che solo la fede è l'accettazione dei "perché" di Dio nelle situazioni di sofferenza e di contraddizione della nostra vita. La concentrazione dei beni immediati, visibili e tangibili ci condiziona e ci inganna facendoci credere che i "perché" della vita siano riconducibili a

logiche scontate, propri di una mentalità materiale. La fede, invece, ci introduce nelle vie di Dio, che non sono le nostre, ci fa entrare nella logica di Dio che non è la nostra, ci porta nelle "cose del Padre" che non sono le nostre. La maturazione

dei nostri modi di vivere, quindi, passa attraverso la messa in crisi, la rottura di schemi di vita utilitaristici.

Le riflessioni delle Giornate Eucaristiche saranno tratte dalla Lettera Pastorale dell'Arcivescovo «Accogliere i pellegrini». Nella prima sera il tema della riflessione sarà: "Dio tesse la prima veste"; nella seconda: "La famiglia, il primo tessuto di relazioni umane"; nella terza: "Alzati, rivestiti di luce, Chiesa di Napoli"; nella quarta: "La misericordia di Dio rende dolce la vita".

Ogni giorno sarà organizzato secondo uno schema ormai ben consolidato nel tempo. Alle ore 9.00 ci sarà Santa Messa con l'esposizione del Santissimo Sacramento; alle 12.00 la celebrazione dell'Ora media, presieduta dal Diacono; dalle ore 17.30 alle ore 18.30, dopo un tempo di pre-

ghiera personali, i vari gruppi della parrocchia si alterneranno nella preghiera (il primo giorno il Rinnovamento nello Spirito con l'Ordine Francescano Secolare; il secondo giorno le catechiste; il terzo giorno l'Apostolato della preghiera con il Gruppo di Preghiera San Pio; il quarto giorno Terre nuove con i ministranti). Alle ore 18.30 il Rosario Eucaristico, ed infine alle 19.00 la Liturgia della Parola, al termine della quale ci sarà la Solenne Benedizione Eucaristica.

Nell'ultimo sera ci sarà anche la processione eucaristica per le strade del quartiere come segno di testimonianza e di fede soprattutto in riferimento alla chiamata alla santità. I bambini del catechismo parteciperanno alla proces-

sione E Ogni gruppo del adotterà un santo "giovane": San Domenico Savio, Beato Nunzio Sulprizio, Beato Rolando Rivi, San Gerardo Majella, Santa Teresa di Gesù Bambino, San Luigi Gonzaga, San Gabriele dell'Addolorata, San Tarcisio, San Francesco e Giacinta Marto.

Come sempre, in preparazione alla Festa dei Morti e di Ognissanti, le messaggere con la Lettera alla famiglia consegneranno anche dei lumini che verranno accesi in tutte le case, al suono delle campane, la sera del 2 novembre. Celebrazione in Chiesa.



Amare per poter servire

(Segue dalla prima pagina) Quanto ai sacramenti è necessario entrare sempre di più nell'ottica della «Iniziazione cristiana». Cosa dobbiamo fare? Dobbiamo cominciare dalle famiglie e dai Centri del Vangelo, dando loro priorità assoluta su tutto il resto. È un lavoro che non solo chiede più tempo, ma chiede anche il concorso di più persone. Ancora di più chiede l'impegno di tutta la comunità parrocchiale e non solo del Parroco. Infine, pur sapendo che non è questo il momento e il luogo per fare analisi dettagliate sul mondo giovanile, è pur necessario chiedersi quale attenzione la nostra parrocchia riserva ai più giovani. Infatti, se da una parte abbiamo vissuto in estate una bella esperienza con un gruppo di giovani, dobbiamo allo stesso tempo riconoscere che la Parrocchia non ha ancora investito energie sufficienti per stimolare l'ingresso di nuove presenze.

Non possiamo rassegnarci a questa situazione. La presenza dei giovani in Parrocchia assume un valore importantissimo per un duplice motivo: i giovani hanno bisogno di trovare un riferimento nella comunità, ma anche la comunità ha bisogno di vedere in loro il proprio futuro.

Ci sarebbero tante altre riflessioni da fare... ma ci fermiamo qui. Ciascuno si senta personalmente sollecitato a dare il proprio impegno e con sincera responsabilità. Ma questo potrà farlo solo chi sente di appartenere non ad una istituzione, ma ad una comunità concreta. Solo quando amiamo veramente siamo capaci di dare il meglio di noi stessi. È quello che la nostra Parrocchia chiede a ciascuno di noi: *saperla amare per poterla servire.*

Doriano Vincenzo De Luca

Appuntamenti

Mensili

Settembre

Giovedì 28

Animatori Centri del Vangelo
Scheda ottobre ore 18.00

Venerdì 29

Fine iscrizioni Catechismo

Sabato 30

Inaugurazione Anno Pastorale
ore 18 Piazza Di Vittorio
Festa della Fraternità
a seguire in Piazza

Ottobre

Martedì 3

FESTA DI SAN FRANCESCO
Celebrazione del transito
a cura dell'Ordine Francescano Secolare
ore 19.00

Mercoledì 4

FESTA DI SAN FRANCESCO
a cura dell'Ordine Francescano Secolare
ore 19.00

Giovedì 5

Incontro con le catechiste
ore 17.00

Venerdì 6

Primo Venerdì
Adorazione Eucaristica
A cura dell'Apostolato della Preghiera
ore 18.00

Domenica 8

Inaugurazione dell'Anno Catechistico
ore 10.30

Lunedì 9

Nella settimana inizio catechesi e attività dei vari gruppi.
Inizio allestimento "Culla della Carità"

Martedì 10

Consiglio Pastorale Parrocchiale
ore 19.30

Giovedì 12

Équipe di Coordinamento Zonale
Lettera alla famiglia ore 17.30

Animatori Centri del Vangelo
Scheda ottobre ore 18.00

Venerdì 20

Gruppo di Preghiera San Pio
ore 8.45

Sabato prossimo in piazza Giuseppe Di Vittorio
la ormai tradizionale "Festa della Fraternità"
per l'inizio del nuovo anno pastorale

È festa sarà!

Ecco il programma e le novità della serata

di Antonio Mele



Sabato 30 settembre, per festeggiare l'inizio di tutte le attività pastorali e per ricominciare l'anno nel modo giusto ci sarà la "Festa della Fraternità". L'evento, giunto ormai alla settima edizione, a detta degli organizzatori non sarà come gli anni scorsi. Infatti ci saranno varie novità che saranno svelate in corso d'opera. La nostra festa, è un momento di



aggregazione dove tutti gli operatori pastorali si impegnano ad animarla con varie attività, per far sì che pure chi non conosce la parrocchia tramite questo evento ha la possibilità di avere informazioni e avvicinarsi alla nostra comunità. Durante la festa non mancheranno momenti di preghiera, di divertimento e



ovviamente essendo un momento di gioia non può mancare il cibo: panini, dolci, patatine...

La festa si svolgerà sempre in piazza Giuseppe di Vittorio e comincerà alle 18 con la celebrazione della Santa Messa, nel corso della quale gli operatori pastorali, attraverso gli animatori dei Centri del Vangelo, riceveranno il mandato dal nostro parroco. A seguire il momento di



festa che si protrarrà per tutta la serata. Fondamentale sarà la presenza di una band che suonerà musica dal vivo, musica di vario genere.

Un ruolo importante l'avranno tutti i giovani e i ragazzi che rientrano nel progetto giovanile "Terre Nuove": Matite Colorate e Girasoli, e i gruppi dei giovani "I Granelli di Senape" e "Le



Sentinelle del Creato". Non vi sveliamo altro, se non che il vero protagonista sarà il pubblico, o meglio tutti quelli che vorranno partecipare a questa grande festa. Quindi, appuntamento Sabato 30 Settembre ore 18 in piazza Giuseppe di Vittorio, non mancate.

Vita Parrocchiale

Il canto liturgico Musica per l'anima

di Sergio Curcio

«I fedeli che si radunano nell'attesa della venuta del loro Signore, sono esortati dall'Apostolo a cantare insieme salmi, inni e cantici spirituali. Infatti il canto è segno della gioia del cuore. Perciò dice molto bene sant'Agostino: "Il cantare è proprio di chi ama", e già dall'antichità si formò il detto: "Chi canta bene, prega due volte". Nelle celebrazioni si dà quindi grande importanza al canto», per mezzo del quale viene favorita e stimolata «quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della Liturgia e alla quale il popolo cristiano, "stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato", ha diritto e dovere in forza del Battesimo».

Nell'azione liturgica celebrata in canto «la preghiera acquista un'espressione più gioiosa, il mistero della sacra Liturgia e la sua natura gerarchica e comunitaria vengono manifestati più chiaramente, l'unità dei cuori è resa più profonda dall'unità delle voci, gli animi si innalzano più facilmente alle cose celesti per mezzo dello splendore delle cose sacre, e tutta la celebrazione prefigura più chiaramente la liturgia che si svolge nella Gerusalemme celeste» (dall'Istruzione del "Consilium" e della Sacra Congregazione dei Riti "Musicam Sacram" 5).

Poiché, dunque, «non c'è niente di più solenne e festoso nelle sacre celebrazioni di un'assemblea che, tutta, esprime con il canto la sua pietà e la sua fede» (MS 16), sulla scorta di quanto si è fatto in campo nazionale con il "Repertorio Nazionale di canti per la liturgia", anche noi che operiamo in questo particolare settore, siamo chiamati a dare il nostro prezioso «contributo per la verità, la spiritualità e la dignità delle celebrazioni» (dalla Premessa al Repertorio nazionale di canti per la liturgia).

Nella selezione dei canti, valorizzando anche l'apporto musicale di autori locali, si tenga conto sia della sicurezza dottrinale dei testi che del loro decoro letterario, si rispettino le indicazioni per un'adeguata collocazione liturgica, corrispondente al mistero, al tempo, al momento celebrato (cfr. "Il canto nelle celebrazioni liturgiche", 5); si lavori affinché i canti vengano correttamente insegnati ed eseguiti, e che nei vari incontri diocesani sia più concretamente favorita l'efficace e unanime partecipazione dei fedeli alle celebrazioni, segno non ultimo di comunione ecclesiale.

Ci auguriamo soprattutto che «mentre costruisce e celebra il Culto divino in modo da esprimervi tutto il proprio mistero, la Chiesa si lasci modellare dalle realtà celebrate per essere degna essa stessa di celebrarle e annunziarle agli uomini» (Il rinnovamento liturgico in Italia).

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57893009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



L'esperienza del Campo estivo dei giovani
attraverso le parole e le riflessioni di Enzo e Sara

Riflettere divertendosi

di **Fabiola Giannocoli**

Dal 21 al 24 luglio, il Gruppo giovani della Parrocchia ha partecipato ad un campo estivo presso la località Scarponi del Matese. I ragazzi, accompagnati dagli educatori Paola Ciriello, Gabriele Simioli, Sergio Curcio, Lucia Lento, le signore Giuseppina e Fortuna, ed il parroco Padre Dorian, hanno passato alcuni giorni immersi nel verde di questo piccolo paesino; per sapere fino in fondo cos'ha significato quest'esperienza, la fonte



più preziosa ed attendibile è la voce degli stessi giovani. In questo caso, a rappresentarli sono le parole di Sara Albino ed Enzo Piccolo, a cui abbiamo posto qualche domanda.

Se potessi usare soltanto due aggettivi per descrivere l'esperienza di questo campo estivo, quali usereste? E perché?

S: Se ne avessi a disposizione soltanto due, allora direi che è stata costruttiva ed unica. Costruttiva, perché l'ho vissuta come un'esperienza di crescita, di maturazione, sia a livello spirituale che personale; unica, invece, perché ognuna delle



attività che abbiamo svolto, l'ha resa tale.

E: Impensato; gratificante. Ogni pensiero fatto precedentemente non è stato paragonabile a questa esperienza, che è stata impensata perché è andata oltre ogni più rosea aspettativa; gratificante perché abbiamo vissuto cinque giorni di totale spensieratezza, riempiendoci di fede, Parola del Signore, e tanti giochi, ma anche perché dopo questi giorni si è tornati a casa con un altro modo di vedere le cose, e di ascoltare la parola di Dio. **Quali sono state le attività svolte che vi hanno più colpito?**

S: Quella che mi ha colpito di più è stata la passeggiata al lago, dove ho percepito l'unicità di quell'esperienza. È stata davvero una serata speciale, tutti insieme sotto un cielo colmo di stelle, abbiamo riflettuto su quante cose meravigliose Dio abbia creato. Una seconda attività che mi è piaciuta, l'abbiamo vissuta il penultimo giorno: siamo stati divisi in coppie, e una volta arrivati al paesino di San Gregorio Matese, dovevamo cer-

care qualcuno che ci ospitasse e ci offrisse qualcosa da bere, dato che, la frase che ci ha accompagnato in quei giorni di campo estivo, è stata: "Ero forestiero, e mi avete ospitato".

E: Tra le svariate attività, non ce n'è una in particolare, ma tutte sono state coinvolgenti: gli spettacoli improvvisati basati su argomenti fatti durante i giorni (es. discernimento...), l'adorazione, le pizzette di Giuseppina e Fortuna, la visita al lago Matese, il pellegrinaggio fino al centro del paesino, guardare di notte le stelle, tutte esperienze uniche.

In base all'esperienza vissuta, cosa vorreste dire ad altri giovani del quartiere per incentivarli a prendere parte al gruppo Sentinelles del Creato?

S: Direi che è veramente speciale sentirsi parte di un gruppo, vivere belle esperienze, e intraprendere un cammino anche con l'aiuto degli altri. Credo, inoltre, che dedicarsi alla parrocchia sia



sempre una buona occasione per far sentire la propria voce, unanimemente, anche nel quartiere.

E: Per incitare i giovani a prendere parte al nostro gruppo, vorrei far vivere insieme a noi, anche solo per un giorno, quest'esperienza, testimoniando anche con dei video la bellezza di quei giorni.

Ed ora, ragazzi, la domanda di rito: cosa porterete per sempre nel cuore di questo piccolo viaggio?



S: Esatto, è stato un piccolo viaggio proprio perché mi ha aiutata, non solo a conoscere e approfondire delle amicizie, ma anche a scoprire alcuni aspetti di me, mi sono sentita in pace e in tranquillità con me stessa e con gli altri. È stato splendido poter pranzare, cenare, scherzare, ridere, vivere insieme, collaborare, perché si ricorda quanto è bello e quanto si può stare bene con

poche e semplici cose, con persone bellissime, tanta forza di volontà e spirito di iniziativa.

E: Tutto, ogni singolo giorno è impresso nel mio cuore, sono ricordi indelebili; vedere e vivere Padre Dorian tutti questi giorni, stare a contatto con le signore Giuseppina e Fortuna; poi Sergio, Gabriele, Paola e Lucia hanno trasmesso tanta allegria, mai noiosi, sempre divertenti, anche parlando di argomenti importanti. Il gruppo che si è creato con tutti i ragazzi è qualcosa di eccezionale, un'amicizia vera. Grazie ad ogni singola persona quest'esperienza è stata unica: è da ripetere!



Quest'anno la Pastorale Giovanile della Parrocchia continuerà il percorso di rinnovamento, iniziato lo scorso anno, puntando sempre di più sulla formazione degli animatori attraverso percorsi specifici così che l'Équipe di Pastorale Giovanile possa essere sempre di più "comunità educante", compito a cui è chiamata anche tutta la Comunità Parrocchiale.

Continuando nella sfida del metodo educativo esperienziale, grazie al quale i bambini e i ragazzi coinvolti nei percorsi formativi, sono chiamati a vivere le dimensioni del gioco, dell'incontro, del servizio, alla scoperta dei propri talenti, aprendosi al territorio e ad uscite educative, imparando a leggere, attraverso l'esperienza concreta del vivere e dell'impegnarsi insieme, l'azione di Dio nella vita di tutti i giorni.

Buon Anno, Paola e Gabriele!

Una piccola ma significativa testimonianza **Gesù ci ama!**

di **Fortuna Truglio**

Sono stati quattro giorni meravigliosi, con la preghiera delle lodi guidata da Sergio e le catechesi di Padre Dorian: mi hanno riempito l'anima. Nel "cerchio" pomeridiano con Padre Dorian, Sergio, Paola, Gabriele, Lucia, Giuseppina ed io insieme ai ragazzi abbiamo fatto riflessione e gioco insieme. È stato bellissimo, ho trovato una pace interiore e mi sono sentita vicino a Gesù (ed è meraviglioso). Chi non crede deve provare queste esperienze, veramente: Gesù ci ama!

Aria, acqua, terra e fuoco: alla scoperta di se stessi

La testimonianza/I Io, animatore?

di Stefano Martuscelli

“Animatore dell’oratorio?!?”. Ho accettato questo compito che mi è stato proposto e credetemi se parlo di un’esperienza davvero molto bella. Ero scettico, ma al contempo curioso. Si è trattata comunque della prima esperienza in questo ambito, quindi ovviamente prima di iniziare mi assalivano dubbi del tipo: “Come dovrò comportarmi? Sarò in grado?” e fino al primo giorno a queste domande non riuscivo a trovare risposta. Invece da subito questi sono svaniti. Non dico che è stata una passeggiata, “tenere a bada” e allo stesso tempo intrattenere tanti bambini non è mai una cosa banale, ma grazie anche agli altri animatori e al nostro “boss” il compito si è rilevato non solo più leggero, ma a dir poco divertente.

Mi sono sempre ripetuto “odierai questi giorni, la sveglia presto e la stanchezza fino a desiderarla”. Posso dire di averci visto bene tutto sommato. E poi essere nominato “miglior animatore” è un po’ una piccola soddisfazione. Significa che il mio carattere, unito al mio personale modo di fare in tutte le varie situazioni, è piaciuto ai bambini. Tutto ciò vuol dire aver fatto bene il compito che mi è stato chiesto.

Lo consiglio a tutti i ragazzi, è stata un’esperienza non solo divertente ma anche formativa. Tutte le uscite organizzate si sono rivelate appunto molto istruttive e i momenti di svago altrettanto simpatici. Ammetto che ci sono stati anche momenti di stanchezza, ma il sorriso e la genuinità dei bambini sono stati fondamentali a non farmi sentire neanche un briciolo di fatica. Un piacere aver fatto parte della banda, sono già pronto per il prossimo Oratorio insieme a tutti gli altri e perché no anche a qualche “new entry”.



Un oratorio bello

di Sergio
di Sergio

Per il sesto anno consecutivo la nostra comunità parrocchiale ha organizzato l’oratorio estivo per i bambini che hanno fatto la prima comunione e quelli che passano dal primo al secondo anno di catechismo.

Attraverso donazioni private e un contributo del nostro giornale parrocchiale abbiamo anche dato la possibilità di aiutare bambini che non possono andare in vacanza. L’oratorio, insomma, è una piccola oasi di gioia per i nostri ragazzi.

Quest’anno la tematica era legata al tema dell’ecologia e della salvaguardia del creato, con particolare riferimento al proprio territorio, tema molto caro al parroco e ai ragazzi.

Il titolo di quest’anno era “Adam”, parola che in ebraico significa “uomo” ma che è anche l’acronimo di aria, acqua terra e fuoco. I bambini, infatti, sono stati divisi in quattro squadre che richiama i quattro elementi naturali. Hanno vissuto, oltre momenti di gioco nella Cappella San Gennaro/Cortile dei Gentili, diverse attività didattiche di manipolazione e recupero di materiale riciclato tra plastica e carta con laboratori allegri e divertenti, come quello degli aquiloni di plastica, le cornicette di riso e le marionette di carta, i cosiddetti “scicchignacchi”.

Anche l’alimentazione dei bambini è stata particolarmente curata. Bandite bevande gasate e merendine preconfezionate e spazio a succhi di frutta freschi e torte fatte in casa dalle stesse mamme, felicissime di poter con-

tribuire.

Fondamentali le uscite didattiche: il “Foof”, museo del cane a Mondragone, dove i bambini hanno imparato il giusto comportamento da avere con gli animali, in particolare i cani; l’Accademia Aeronautica di Pozzuoli, dove hanno fatto la simulazione di volo; Città della scienza, dove attraverso il planetario i ragazzi hanno fatto uno speciale viaggio nel grande universo intorno alla terra; la fattoria didattica “Cinciallegra” di Pollena Trocchia, dove hanno vissuto un’esperienza di conoscenza delle antiche tradizioni dei contadini e preparato marmellate da offrire ai genitori; il museo di Pietrarsa, alla scoperta della storia dei treni; lo Zoo dove hanno “conosciuto” animali probabilmente visti fino ad allora solo sui libri di scuola; ed, infine, le divertentissime giornate al mare.

Tre settimane piene, ricche di esperienze, di conoscenze e di rapporti di amicizia che ci auguriamo possano continuare a maturare in seno alla comunità parrocchiale che è come “un bambino da accudire e crescere”. Indispensabile è stata la collaborazione di tanti operatori pastorali che non si sono tirati indietro.

Desidero ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile questo straordinario lavoro: innanzitutto Carla Lattuca e Ida De Palma che non le loro “mani d’oro” hanno portato avanti alcuni laboratori creativi e divertenti; Nunzia Acanfora e Tina Aleide, che con il teatrino delle ma-

e del creato attraverso i quattro elementi della natura

e... costruttivo

Curcio

rionette "scicchignacchi" hanno stimolato la fantasia dei bambini; Tony Mele per il sostegno tecnico essenziale e fondamentale

Grazie ai giovani (Jlenia Bianco, Christian D'Andrea, Daniela De Giorgio, Sara e Marco Finamore, Fabiola Giannoccoli, Luca Lattuca, Emanuela Leongito, Erica Lista, Stefano Martuscelli, Francesco Pagano, Emanuele e Marcello Raiano, Salvatore Vinciguerra): sono stati presenti solerti e preziosi insieme a quelle catechiste che amano i bambini tutto l'anno e che si sono avvicinate in cappellina e nelle uscite (Emilia Adamo, Donatella Bari, Italia Bodrugno, Monica Cirio, Titina Esposito, Titina Pignataro, Rosaria e Lucia Restelli, Giuseppina Romano, Eleonora Russo, Anna Scuotto): siete state meravigliose e siete nel mio cuore e nelle mie preghiere.

Grazie al signor Pasquale Ferrante che ha offerto la colazione ai bambini, alle signore che hanno preparato le torte per i bambini (tra le altre Emma Pedicini ed Elena Iacomino), a Gabriele Simioli per l'allestimento della borsa di primo soccorso (che fortunatamente quest'anno è servita molto... ma molto poco!), Enzo Addio, Enzo Brosca, Enzo Della Corte per l'impianto audio e al Generale Sergio Scarpato, presenza preziosa per i rapporti con l'Aeronautica. Grazie ai capo animatori: Italia Bilancione risoluta e materna, Lucia Lento una "presenza vulcanica", e Dario Morgillo che è stato la scelta più giusta che potessi fare per questo oratorio.

Grazie anche agli amici dell'Associazione Cattolica Santa Maria delle Grazie per la bella opportunità di celebrare all'aperto e di poter concludere il nostro Oratorio alla presenza dello sguardo vigile e materno di Maria. Desidero ringraziare di cuore il Parroco, don Dorian, che mi ha dato carta bianca ed ha riposto in me anche quest'anno tutta la sua fiducia.

Infine vorrei dire qualche parola ai genitori. L'Oratorio non è il parcheggio estivo: la vita della Chiesa va avanti tutto l'anno e mi auguro che in queste settimane lo abbiate capito. I bambini hanno fatto comunione tra loro e li abbiamo trattati come fossero figli nostri senza avere mai la presunzione di sostituirci a voi. Date però a noi la possibilità di accompagnarli nella crescita con principi sani, onesti e puliti. Se noi educatori e voi genitori collaboriamo in armonia in futuro ci saranno ragazzi e ragazze straordinari come questi bambini.

Avanti tutta, allora, con i gruppi bambini, ragazzi e giovani! E al prossimo anno con un nuovo ed entusiasmante Oratorio estivo!

La testimonianza/2

Per diventare buoni cristiani

di **Tonia Pirozzi**

Anche quest'anno si è svolto nella nostra comunità parrocchiale, dall'11 giugno al 2 luglio, l'oratorio estivo. Tre settimane intensissime, caratterizzate da moltissime attività, ma con uno scopo sempre ben preciso: conoscere Gesù attraverso gli elementi naturali di acqua, aria, fuoco e terra.

In questo ovviamente non poteva che aiutarci il nostro Padre Dorian, sempre attento a parlarci e far meditare me e i miei compagni sulla Parola di Gesù e i suoi insegnamenti, attraverso catechesi semplici e divertenti, soprattutto nell'oratoria domenicale.

Oltre a questi incontri sempre importanti e utili a farci diventare buoni cristiani, molto spazio hanno avuto i laboratori con i nostri animatori e le uscite esterne, momenti di gioia e felicità unici, come la visita all'Orto botanico, al Planetario della Città della Scienza, al Museo ferroviario di Pietrarsa e alle classiche giornate al mare, tra giochi e relax.

Giorni pieni di momenti irripetibili, un mix perfetto di tante emozioni e sentimenti che ricordo ancora con grande piacere.

Desidero a questo punto, ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di vivere un'esperienza del genere, e che con il loro supporto hanno fatto sì che io e i miei compagni ci divertissimo e vivessimo fino in fondo un'avventura magnifica.



FORNITORE

(a cura di Nunzia Acanfora)
Allah, San Gennaro e i tre Kamikaze
 di Pino Imperatore

Un romanzo intrepido e corrente, un'opera irridente e spassosa, dove viene sottolineata come sfondo principale l'importanza dell'inserimento e dell'unione, senza emarginazioni ma rispettando, reciprocamente, convinzioni dei popoli attraverso una maggior ampiezza di vedute ed usando le armi dell'ironia come risposta all'estremismo e al livore, perché spesso una risata fa molto più rumore di una protesta.

Un attentato in una delle città più belle del mondo, nella quale dovranno cercare un covo senza non poche difficoltà e sorprese. I tre giovani, però, non hanno fatto i conti con la bella città partenopea che puntualmente sconvolgerà i loro piani. Scioperi, ritardi e convogli pieni di passeggeri, il Museo Archeologico Nazionale, la devozione per San Gennaro, la gentilezza dei Napoletani; grazie alle avventure dei tre Kamikaze Pino Imperatore ci porta alla scoperta di una Napoli ricca di storia e di cultura, ma anche dei problemi, come quello dei trasporti, tipici di tutta Italia.

Attraverso l'esperienza dei tre protagonisti, capiamo come sia facile cambiare prospettiva quando ci si trova in un luogo, a contatto con persone e tradizioni diverse, come l'unica strada possibile per evitare lo scontro sia la conoscenza, l'integrazione e il rispetto delle culture altrui.

AGGIUNTA DI SOSTA

(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)
Il bacio

Il bacio più famoso di tutti i tempi e che ci ha lasciato immaginare chissà quale storia, è stato scattato da Alfred Eisenstaedt nel 14 agosto 1945. In questo giorno, gli Stati Uniti festeggiavano la resa del Giappone e quindi la conseguente fine della Seconda Guerra Mondiale. La gioia di tutti era alle stelle e i due protagonisti di questo scatto sono diventati i testimoni del desiderio dell'amore e della pace di cui tutti avevano bisogno, ma dietro questa foto c'è una storia incredibile, non affatto romantica.

L'autore della foto ha spiegato vari anni dopo che i due soggetti ripresi non erano né amanti, né fidanzati ma erano due passanti che si trovavano per caso a Times Square. Di quella foto ci sono due scatti di due momenti diversi, nel primo vediamo i due giovani baciarsi con una naturalezza disarmante, nel secondo scatto invece si può notare che la donna è particolarmente infastidita e lo si vede dal pugno serrato e dall'espressione del viso.

Alfred Eisenstaedt ha poi precisato che il militare in questione era poco sobrio e nella foga del momento ha preso la prima ragazza che capitava e l'ha baciata, per poi dopo pagarne le conseguenze. Infatti la donna si è poi vendicata mollandogli un ceffone in pieno volto. Alla luce di queste rivelazioni è chiaro che la storia sia ben diversa da quella che però rimarrà nell'immaginario comune: un bacio per festeggiare la fine della Seconda Guerra Mondiale.



CIKAKMOVIP

(a cura di Imma Sabbarese)
The Circle
 di James Ponsoldt, Usa/Emirati Arabi, 2017

Il web, diventa ogni giorno più attraente, con le sue novità disponibili in tempo reale, eppure questo mondo, all'apparenza innocente, è spesso insidioso, proprio perché noi stessi lo nutriamo incoscientemente con dettagli privati sulla nostra vita. *The Circle*, film del 2017 diretto da James Ponsoldt, tratta con meticolosità le insidie contenute nel mondo del web.

Mae Holland (Emma Watson) è una giovane informatica la quale, tramite l'aiuto dell'amica Annie (Karen Gillan), viene assunta presso una potente agenzia di telecomunicazioni. Ben presto la ragazza si distingue per la sua bravura, tuttavia, man mano che procede la sua carriera, i limiti della sua vita privata e quella legata a "The Circle", il sito che lei deve pubblicizzare per conto dell'azienda, tendono sempre più a dissolversi.

La sua privacy addirittura viene completamente perduta quando lei, di sua spontanea volontà, decide di farsi riprendere 24 ore al giorno. Ogni particolare quindi della sua esistenza viene dato in pasto a migliaia di sconosciuti, fino a toccare argomenti delicati, come la malattia degenerativa del padre (Bill Paxton), o la tenera amicizia che lega Mae a Mercer (Ellan Coltrane) un ragazzo molto diffidente nei confronti dei social network e suo malgrado presto coinvolto in modo negativo.

La difficoltà della ragazza nel voler uscire da questo mondo soffocante sembra immensa, tuttavia la sua spiccata intelligenza prevale contro i dirigenti del colosso informatico, e quindi regalando allo spettatore un finale che vuole anche essere una morale sulla libertà individuale.

MAGNIFICENT

(a cura di Carmela Cataldo)
Tagliolini al limone

I tagliolini al limone sono il primo più veloce da preparare in assoluto, in un quarto d'ora avrete un bel piatto di pasta semplice e profumatissimo. Ho preferito la versione senza panna, perché la trovo più leggera, considerando che c'è già il burro. Ma se volete, a fine cottura potete anche aggiungerla, se vi piace.

Preparazione: 5 minuti / **Cottura:** 10 minuti
Difficoltà: media / **Da bere con:** Beaujolaise Village

Ingredienti per 4 persone

500g di tagliolini, 80g di burro, prezzemolo, 1 limone, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, 1 pizzico di sale.

Procedimento

Sciogliete il burro. Aggiungete la buccia grattugiata del limone e lasciate scaldare leggermente. Il burro non deve arrivare a friggere, quindi se necessario, spegnete.

Nel frattempo cuocete i tagliolini in acqua salata. Quando sono ancora al dente, trasferiteli nella padella con un po' di acqua di cottura ed il succo di mezzo limone (se vi piace, anche del limone intero!) ed ultimate la cottura.





“The Orchestra napoletana”
al Museo Diocesano Donnaregina
Musica e passione

P.G. Quando: il 22 ottobre 2016, spettacoli alle ore 10.30 e alle ore 12.00. Prezzo: 10 euro a persona; per gruppi (almeno 15) 8 euro. Note: È necessaria la prenotazione tramite mail a info@museodiocesanonapoli.it

Per chi ama la musica popolare napoletana e non disdegna una visita museale, questo è l'evento adatto per il mese di ottobre. L'Orchestra Napoletana, in esclusiva per il Museo Diocesa-

le riproporrà, in un percorso che farà rivivere la disperata dichiarazione d'amore di *Dicitencello vuje*, la nostalgia di *Torna a Surriento*, il tema dell'amore non corrisposto di *Core 'ngrato*, fino a quello che è considerato patrimonio della musica mondiale, *O' Sole mio*.

Due splendide voci si alterneranno accompagnati da un gruppo di professori d'orchestra, in uno spettacolo in cui le suggestioni sonore



no di Napoli, propone un viaggio tra le più belle melodie di quella espressione di arte, storia, e cultura, che è rappresentata, caso unico al mondo, dalla canzone napoletana.

Chi non conosce quella che viene considerata la prima vera canzone napoletana dell'epoca moderna, *Te voglio bene assaje*, o le struggenti note di *Era de maggio*? L'Orchestra Napoletana

avranno come scenario la magia di uno tra i più interessanti luoghi della città, il Complesso Monumentale di Donnaregina - Museo Diocesano di Napoli. Il biglietto comprende la visita libera all'intero Complesso Monumentale di Donnaregina.

(a cura di Chiara Miele)

La grande avventura

13ª settimana, venerdì 25 agosto 2017, mattino - nel salotto di un appartamento, a Napoli... “Pronto?”, “Ciao mamma, come va?”, “Bene tesoro, tu?”, “Eh... bene, volevo dare una notizia a te e papà: Sono incinta!!!”, “Pietro!!!! Siamo nonni!!!!”.

Circa un mese dopo un caldo mattino di settembre L'esserino nella mia pancia quando ho fatto la prima ecografia misurava circa quattro centimetri, ora la sua lunghezza sarà raddoppiata. Sono passati appena quindici giorni, ma per lui è un tempo eterno. Noi facciamo scorrere giorni, settimane, mesi senza renderci quasi conto, quindici giorni e magari non abbiamo fatto nulla di che... solite cose. Per lui è diverso, ha fatto tante cose: è più lungo, adesso avrà due braccette, due gambette perfezionandone la forma tutto questo stando sempre nello stesso posto: la mia pancia.

Maschio o femmina? Lui custodisce un grande segreto e ci sta facendo morire tutti di curiosità... Chissà come ridacchia a sentire stupidaggini che spesso mi tocca sentire: mia suocera: “Se hai la pancia a punta è femmina”; mia sorella: “Se ce l'hai rotonda è maschio, se diventi bella è femmina”; mia nonna: “Se hai i fianchi larghi è femmina, se diventi brutta è maschio”. Frasi che mi sono sentita dire, e chissà quante ancora ne dovrò sentire!

E lui qui dentro se la starà spassando ancora di più perché sa non dice... sei maschio o femmina? Ho provato a chiederlo ma non risponde neanche a me che sono la padrona di casa. Forse quando lo porterò a fare la prossima foto, si deciderà a svelare questo segreto. Aspettando la grande rivelazione passo le giornate come al solito, lavoro, casa, ogni tanto però ho qualche pensiero nuovo:

Adolescente che mi risponde male, neonato che mi vomita sulla maglia due minuti prima di uscire di casa, bambino che mi guarda con gli occhioni mentre fa merenda. Cose belle e cose buffe che mi succederanno, per ora sta qui dentro nella mia pancia, almeno non combina guai, poi... tra sei mesi comincia l'avventura!

Con questo diario spero di trasmettervi almeno una piccola parte dell'emozione che si prova quando te ne vai in giro con una nuova vita nella pancia. Alla prossima!

Cinque Nighi

a cura di Pietro Gugliuzza

Cinque Canzoni dei Dire Straits

Dire Straits

Gruppo rock britannico fondato nel 1977 da Mark Knopfler, entrano nella scena musicale dove si affermano per le grandi capacità tecniche, in particolare per gli assoli di chitarra.

Arrivano al grande pubblico con il singolo *Sultans of Swing* e raggiungono il massimo della popolarità nel 1985 con l'album *Brothers In Arms* (quattordici volte disco di platino nel Regno Unito).

Attivi fino ai primi anni novanta, il loro ultimo lavoro risulta essere *Live at the BBC*, che contiene le registrazioni di un concerto trasmesso nel 1978 dalla BBC Radio.

Sultans of Swing (1979)

Canzone dal ritmo travolgente, con uno degli assoli di chitarra più conosciuti della storia del rock. Parla di un gruppo jazz composto da impiegati londinesi che pensano solo alla loro musica senza interessi per la popolarità. Si esibiscono solamente in un piccolo club di Londra, dove è ambientata la canzone.

Romeo and Juliet (1980)

Su toni più melodici, la canzone è incentrata sul dialogo tra un giovane uomo e una giovane donna, chiamati *Romeo e Juliet* come i due protagonisti dell'opera di Shakespeare. Il dialogo si trasforma in un monologo di Romeo, il quale richiama alla mente i momenti piacevoli trascorsi con lei, cercando di persuaderla a ricominciare il loro rapporto, ma senza successo.

Tunnel of Love (1981)

Se in *Sultans of Swing* è presente uno dei più noti assoli di chitarra, in *Tunnel of Love* abbiamo forse uno dei più struggenti e profondi. Anche in questo caso i protagonisti sono un uomo e una donna che una sera si incontrano in un luna park e si innamorano reciprocamente; anche se, alla fine della serata, si separano.

Money for Nothing (1985)

Con un riff iniziale travolgente, tipico della produzione dei Dire Straits, la canzone è una critica ai musicisti che vendono la propria arte per avere un posto in televisione e suonare, così, non per l'arte ma per i soldi.

On Every Street (1992)

Una delle ultime canzoni del gruppo, che parte con un pianoforte accompagnato dal violino per aprire la strada alla chitarra che dà definitivamente vita alla canzone. È una canzone d'amore, dove il cantante cerca di trovare la propria amata da ogni parte, in ogni strada come ricorda il titolo.

Per l'articolo completo visita:
pigureviews.wordpress.com

Andrea Di Noia

Rom a Miano: parlano il decano, don Francesco Minervino, e il Presidente della VII Municipalità, Maurizio Moschetti

Lavorare tutti per una vera integrazione

di Nunzia Acanfora

Giorni davvero difficili sta vivendo l'area nord di Napoli dopo l'incendio che il 27 agosto scorso ha visto interessato il campo rom di Cupa Perillo a Scampia.

Sono tante le difficoltà che il Comune sta registrando per trovare strutture dove poter ospitare le famiglie rom sgomberate dal campo incendiato. Quasi tutte le baracche sono andate infatti distrutte dalle fiamme, alimentate peraltro dai rifiuti abbandonati lungo le strade adiacenti. E i danni si contano ancora oggi, a distanza di giorni.

Di queste persone una parte sono state temporaneamente ospitate nell'Auditorium dell'ottava Municipalità in viale della Resistenza a Scampia, mentre un altro rilevante numero dovrebbe trovare un tetto sulla testa - sempre temporaneo - in un'area attrezzata nella caserma Boscariello di Miano. I residenti, però, hanno subito organizzato una raccolta firme e sit-in per impedire che questo accada.

Due, in particolare, sono le voci che si sono fatte sentire in questo momento di vera e propria confusione. Da una parte quella di don Francesco Minervino, parroco di Maria Santissima Assunta in Cielo, che insieme a tutti i parroci di Miano, ha scritto una lettera per sottolineare che il quartiere dice no al razzismo e sì alla vivibilità e all'accoglienza. "L'immediata reazione contraria di alcuni cittadini di Miano non la si può liquidare solo come pregiudizio - ha detto don Minervino -. La protesta è anche sintomo di uno scollamento tra cittadini ed istituzioni, con tanto di smarrimento, di paura e di facile strumentalizzazione. Ci sentiamo di invitare tutti a recuperare un confronto civile e senza toni

arroganti e violenti poiché in questa vicenda la comunicazione e una certa politica sul problema sta facendo esplodere una guerra tra poveri, un conflitto sociale tra gli ultimi".

"L'unica guerra da combattere - si legge nella lettera - dovrebbe essere quella alle povertà del nostro quartiere. Dobbiamo essere convinti che ogni essere umano, come ogni vita umana, merita sempre e comunque rispetto, anche chi questo rispetto sembra non meritarselo o volerlo. Può sembrare per alcuni un limite, ma segna la civiltà di un popolo."

L'altra voce è quella di Maurizio Moschetti, Presidente della Settima Municipalità, che mette l'accento sul problema della integrazione e sulla mancanza di politiche che riqualifichino l'area, "ritenendo mortificante la soluzione di palazzo San Giacomo che ancora una volta, andrebbe a ricadere su un'area della città da anni in attesa di centri di aggregazione, strutture sportive e più in generale occasioni di sviluppo".

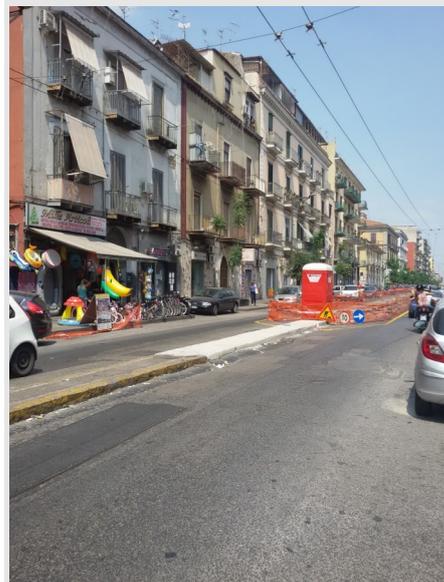
Infatti, aggiunge Moschetti, "le caserme dismesse avrebbero dovuto ospitare la Cittadella dello Sport, progetto già finanziato dal Ministero dello Sport". Moschetti conclude sottolineando la totale mancanza di un presidio di sussidiarietà tra palazzo San Giacomo e il nostro territorio, ma di essere assolutamente aperto ad una politica di integrazione che sia fatta però in modo intelligente (piccoli nuclei di rom spalmati su tutto il territorio cittadino)".

Quartiere

I lavori allo spartitraffico del Corso Secondigliano Riqualificazione o pericolo?

di Imma Sabbarese

Negli ultimi mesi, il corso Secondigliano dall'incrocio con via Regina Margherita e via Vittorio Emanuele fino a Piazza Giuseppe di Vittorio, sta subendo l'ennesimo "rinnovo di stile", ossia la rimozione dello spartitraffico che divideva i due sensi di marcia. I lavori erano iniziati nel 2014 dal Quadrivio fino all'incrocio sopracitato ma erano stati bloccati fino ad oggi.



Da molti anni stiamo assistendo impotenti a dei tentativi di riqualifica del territorio da parte della nostra Municipalità, purtroppo risultati infelici. Si è iniziato con l'allargamento dei marciapiedi, a prima vista un'iniziativa lodevole, tuttavia i marmi che componevano questi ultimi, hanno iniziato presto a scollarsi, rendendo pericoloso il cammino e togliendo parcheggio alle automobili: due disagi in un sol colpo! Senza contare poi la creazione di dissuasori di parcheggio bassissimi e quindi poco visibili ai pedoni in transito.

Il passo seguente è stato quindi eliminare lo spartitraffico per recuperare lo spazio perduto e l'illuminazione quindi è stata postata del centro ai lati, divenendo ancora più scarsa.

L'opera seppure in corso, già sta dando i suoi frutti. La pericolosità dell'attraversamento, la possibilità di manovre sconsiderate ad opera di automobilisti incivili, ed infine il parcheggio in doppia fila. Questi lavori di "riqualificazione" in realtà stanno portando Secondigliano al suicidio, rendendola se possibile, ancora più invivibile per gli automobilisti onesti e per i pedoni.



Tutte le iniziative di Self – Secondigliano libro festival

Far crescere i nostri giovani

A novembre Mostra nella Cappella di San Gennaro
e a dicembre concerto di Natale in Parrocchia

Il Comune di Napoli sosterrà e valorizzerà le iniziative portate avanti dal *Self – Secondigliano libro festival* per la crescita culturale dei giovani della periferia Nord di Napoli. Lo hanno sostenuto gli assessori Alessandra Clemente e Annamaria Palmieri, intervenendo, nella sala conferenza dell'Ordine dei giornalisti, alla presentazione dell'intenso programma di attività dell'associazione per l'anno 2017-18. Il programma coinvolgerà ancora tutte le scuole operanti sul territorio del quartiere, dalle primarie all'istituto superiore, interessate a diverse tipologie di progetti.

Per gli studenti delle terze classi delle scuole secondarie di primo grado e delle prime classi delle secondarie di secondo grado si continuerà, da ottobre a maggio, con la incentivazione alla lettura e l'affinamento dei livelli culturali. A conclusione del percorso, a maggio, nel corso di una manifestazione musicale, i giovani voteranno il libro preferito assegnando il "Premio Sgarrupato".

Tra la metà di settembre e la fine di ottobre si conclude un concorso promosso in collaborazione con la Rogiosi Editore: ai ragazzi delle sei scuole interessate sono state distribuite un adeguato numero di copie di sei libri che hanno come soggetto luoghi particolari di Napoli. I ragazzi sono stati invitati a visitare quei posti, a fotografarli e ad esprimere le loro sensazioni. I migliori elaborati saranno

premiati prima delle festività natalizie.

"Scrittura e creatività", invece, è un progetto che interessa gli alunni delle quinte classi delle scuole primarie, invitati a raccontare e a disegnare storie anche di fantasia avendo come punto di riferimento il grande patrimonio storico, artistico e culturale della città e della regione.

Dal 22 al 26 novembre, nell'ambito della Giornata contro la violenza sulle donne, nella Cappella di San Gennaro si terrà una mostra di tele e opere grafiche di Mariarosaria Rotondo. La mostra sarà ripetuta nell'ambito

di "Marzo donna" nel teatro della chiesa di Cristo Re al Rione Berlingieri. In costruzione una mostra-gemellaggio Napoli-Varese con foto di Barbara di Donato e di altro fotografo napoletano.

Per Natale Self si è fatto promotore di concerti che vedono protagonisti gli studenti che frequentano i corsi delle scuole medie a indirizzo musicale. Due concerti si terranno, subito dopo la festa dell'Immacolata, nelle dell'Immacolata a Capodichino e Sant'Antonio al Corso Secondigliano. Altri due sono in programma il 20 e 21 dicembre nella chiesa dei Missionari dei Sacri Cuori al Corso Italia.



In scena all'Orto botanico in collaborazione con "I teatrini" e la Federico II

Fiabe d'autunno

di Lucia Lento

All'Orto botanico di Napoli si rinnova l'appuntamento con la ventiduesima edizione di "Fiabe d'autunno", una rassegna che offre la messa in scena di titoli selezionati della letteratura universale per l'infanzia e la gioventù. L'evento iniziato sabato 16 settembre proseguirà ogni week end fino al 19 novembre. La rassegna è arrivata alla sua ventiduesima edizione grazie alla collaborazione con l'Associazione "I Teatrini" e l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Nel giardino napoletano di via Foria si fonderanno in piena armonia l'arte teatrale e la natura che farà da palcoscenico alle diverse rappresentazioni ogni week end. Il 16 settembre è andato in scena il primo spettacolo "Il popolo del bosco" scritto e diretto da Giovanna Facciolo. Tra gli altri titoli in scena: "Come Alice" di Lewis Carroll; "Nel regno di Oz" di Lyman Frank Baum; "Gli alberi di Pinocchio". La rassegna si concluderà con la "Festa dell'albero" che si terrà sabato 18 e domenica 19 novembre. Il biglietto ha un costo di 7 euro uguale per adulti e bambini e per poter partecipare è necessario prenotare. L'evento che si ripete in autunno e in primavera è stato accolto, dalle migliaia di bambini e di adulti che vi hanno preso parte in questi anni, con grande entusiasmo perché grazie a questa rassegna entrano in contatto diretto con la natura durante momenti di gioco e di studio. L'iniziativa è un buon motivo per passare una giornata in famiglia divertendosi e dando la possibilità ai bambini di conoscere i capolavori della letteratura per l'infanzia.

Vivere la vendemmia tutte le domeniche di settembre e ottobre

"Cantine aperte"

A settembre i viticoltori scelgono i grappoli migliori per portarli in cantina e trasformarli in vino che sarà portato poi sulle nostre tavole.

Quest'anno alcune cantine hanno deciso di far vivere l'esperienza della vendemmia a chiunque voglia seguire i passaggi della nascita dei vini campani per godersi questi momenti magici insieme ai produttori.

Le cantine Antica Hirpinia, Mastroberardino, Tenuta Cavalier Pepe, Tenute Casoli, Sorrentino Vini, e tante altre ancora, hanno aperto le porte ai visitatori per tutti i sabato e le domeniche di settembre e ottobre con alcune interessanti iniziative, coinvolgendo gli appassionati. Infatti, durante le visite, si

potranno vedere i vignaioli all'opera, girare fra le antiche botti, conoscere i nuovi metodi per la vinificazione e anche sperimentare la pigiatura dell'uva con i piedi. Inoltre, si potrà pranzare, ascoltare musica popolare e partecipare a laboratori per vivere appieno l'atmosfera della vendemmia.

Quindi non resta che approfittare di questa straordinaria apertura, durante la quale sarà possibile rivivere un vero e proprio salto nel passato, per apprezzare ancora di più il vino, ovvero ciò che ancora oggi costituisce un'importante prodotto italiano tra i più amati nel mondo.

I Teatrini - Produzione e promozione del teatro per i bambini e la ricerca generativa
Regione Campania • Comune di Napoli • Università degli Studi di Napoli Federico II

FIABE D'AUTUNNO

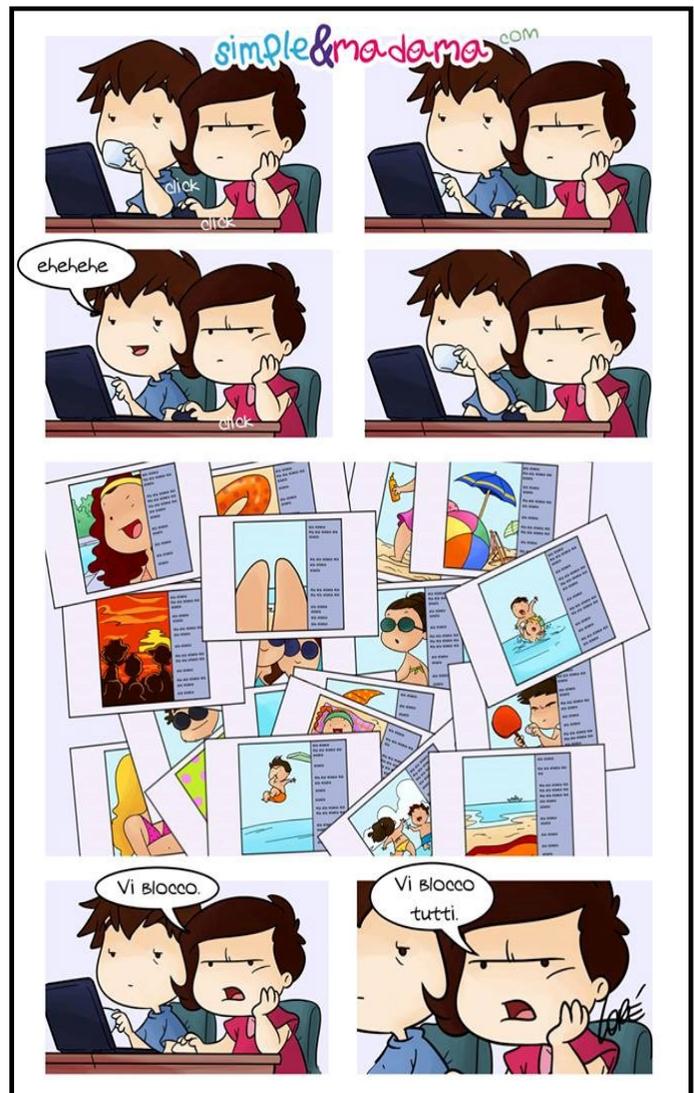
TEATRO ALL'ORTO BOTANICO CON TUTTA LA FAMIGLIA 2017
XXII edizione / autunno
ogni sabato e domenica dal 16 Settembre al 19 Novembre
Real Orto Botanico
Via Foria 223 - Napoli

Quiz Biblico

1. Quale apostolo, dopo l'arresto di Gesù, negò per tre volte di conoscerlo?
2. Quale animale fece udire il suo verso dopo che l'apostolo negò di conoscere Gesù?
3. Chi disse: "Ho fatto male, ho tradito un innocente"?
4. Per quante monete d'argento Gesù fu tradito?
5. Chi era Pilato?
6. "Sei tu il re dei Giudei?". Chi si rivolge a Gesù con questa domanda?
7. Pilato, dopo aver interrogato Gesù una prima volta, lo fece condurre da...
8. Chi si lavò le mani davanti alla folla durante il processo a Gesù?
9. Pilato propose di liberare Gesù oppure un altro prigioniero. Come si chiamava costui?
10. I soldati misero in testa a Gesù una corona fatta di ...

Soluzioni numero precedente

1. Gerusalemme (Mt 26,18)
2. Pietro (Gv 13,8)
3. Vero
4. Getsemani (Mt 26,36)
5. Dormivano (Mt 26,39-43)
6. Giuda (Mt 26,47-49)
7. Con un bacio (Mc 14,45)
8. Pietro (Gv 18,10)
9. da Caifa (Mt 26,57)
10. Il Sommo Sacerdote (Mt 26,57)



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
FABIOLA GIANNOCCOLI
SARA FINAMORE
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
DARIO MORGILLO
IMMA SABBARESE
DAVIDE GUGLIUZZA

GUGLIUZZA

ANNARITA LAMBERTI
CHIARA MIELE
TONIA PIROZZI

STEFANO MARTUSCELLI
MARIA TERESA PIETRAFESA
FORTUNA TRUGLIO

Dalla Spagna

Interventi

SCARMELA CATALDO

PIETRO

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)